



REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE

Comune di Arco

PROVINCIA DI TRENTO

FEBBRAIO 2010

**PIANO COMUNALE DI SETTORE PER LA
LOCALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE
PER TELEFONIA MOBILE, I PONTI RADIO E
GLI IMPIANTI DVB-H**

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Redazione:

Ing. Sebastiano Bugno

Iscriz. n° 4495 Ordine degli Ingegneri di Padova

Ing. Massimo Brait

Iscriz. n° 3353 Ordine degli Ingegneri di Venezia



SINPRO Associati

Via dell'Artigianato, 20
30030 Tombelle di Vigonovo (VE)

Telefono: 049 9801745

Fax: 049 9801746

e-mail: ambiente@sinprosrl.com

siti internet: www.sinproambiente.it



INDICE

CAPO I	4
FINALITA' E CAMPO DI APPLICAZIONE	4
Art. 1 – Oggetto e contenuti del Piano	4
Art. 2 – Ambito di applicazione	4
Art. 3 – Finalità	4
CAPO II	5
COMPOSIZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SETTORE PER LA TELEFONIA MOBILE	5
Art. 4 – Composizione del Piano Comunale di settore per la telefonia mobile	5
Art.5 – Zonizzazione	6
Art. 6 – Aree maggiormente idonee all'installazione.	7
Art. 7 – Il Progetto di Piano delle installazioni	7
Art. 8 – Approvazione del Piano	8
CAPO III	9
ISTRUTTORIA DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO DELLA RETE	9
Art. 9 – Programmi di sviluppo della rete	9
Art. 10 - Istruttoria della verifica di conformità al Progetto di Piano dei Programmi di Sviluppo	9
CAPO IV	10
CAPO IV	10
AGGIORNAMENTI E VARIANTI AL PIANO	10
Art. 11 – Aggiornamento del Piano	10
CAPO V	11
CRITERI TECNICI LOCALIZZATIVI E PROGETTUALI	11
Art. 12 – Criteri di localizzazione e progettazione di carattere generale nelle aree di progetto	11
Art. 13 – Criteri di localizzazione nel Centro Storico nelle aree interessate dalla presenza di edifici storico monumentale e loro pertinenze	13
Art. 14 – Criteri di progettazione nel Centro Storico e nelle aree interessate dalla presenza di edifici storico monumentale e loro pertinenze	13
Art. 15 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee di attenzione	14
Art. 16 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee di attenzione	14
Art. 17 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee neutre	15
Art. 18 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee neutre	15
Art. 19 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee con presenza di vincolo	16
Art. 20 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee con presenza di vincolo	16
Art. 21 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee preferenziali	17
Art. 22 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee preferenziali	17
Art. 23 – Riconfigurazioni	17
Art. 24– Impianti DVB-H.	19
Art. 25 – Co-siting	19
Art. 26– Procedura di valutazione dell'integrazione paesaggistica	19
CAPO VI	20
ISTRUTTORIA AL FINE DELL'OTTENIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE	20
Art. 26 – Regime autorizzativo	20





Art. 27 – Provvedimento autorizzativi e istruttoria	20
Art. 28 – Divieti e deroghe.....	20
CAPO VII	21
INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E MONITORAGGIO	21
Art. 28 – Consultazione	21
Art. 29 – Monitoraggio	21
CAPO VIII	22
CONTROLLO E VIGILANZA.....	22
Art. 30 – Controllo e vigilanza.....	22





CAPO I

FINALITA' E CAMPO DI APPLICAZIONE

Art. 1 – Oggetto e contenuti del Piano

Il presente Piano di settore disciplina la localizzazione degli impianti di telefonia mobile, i ponti radio e le trasmissioni in standard DVB-H sul territorio del Comune di Arco.

Art. 2 – Ambito di applicazione

Il presente Piano si applica a tutte le infrastrutture per gli impianti di telefonia mobile, i ponti radio e le trasmissioni in standard DVB-H.

Si applicano le definizioni di cui alla legge 22 febbraio 2001 n° 36.

Art. 3 – Finalità

Il Piano ha le seguenti finalità:

- a) assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti;
- b) minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003 riguardante "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz", e successive modifiche.
- c) perseguire l'uso razionale del territorio, tutelando l'ambiente, il paesaggio e i beni naturali in quanto risorse non rinnovabili;
- d) promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettromagnetici secondo le migliori tecnologie;
- e) localizzare le strutture per l'installazione di impianti fissi per telefonia mobile, ponti radio e loro eventuali modifiche;
- f) garantire un'adeguata ed efficiente gestione del servizio di telefonia mobile in quanto servizio di pubblica utilità;
- g) promuovere la collaborazione operativa tra l'Amministrazione comunale e i titolari degli impianti per un corretto inserimento degli stessi sul territorio comunale.



CAPO II

COMPOSIZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SETTORE PER LA TELEFONIA MOBILE

Art. 4 – Composizione del Piano Comunale di settore per la telefonia mobile

Sono elementi costitutivi del presente Piano gli elaborati e le tavole grafiche qui di seguito indicati:

Elaborato A. RELAZIONE GENERALE

Elaborato B. SCHEDE TECNICHE IMPIANTO

Elaborato C. NORME TECNICHE ATTUATIVE

Elaborato D. RELAZIONE DI PROGETTO

Tavola 1. SITI CATASTO REGIONALE

Tavola 2. PIANO DI SVILUPPO DEI GESTORI E INDIVIDUAZIONE AREE COMUNALI

Tavola 3. ZONIZZAZIONE

Tavola 4. TAVOLA DI PROGETTO

Tavola 5. CAMPAGNA DI MISURE

Tavola 6. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 2 METRI

Tavola 7. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 7 METRI

Tavola 8. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 12 METRI

Tavola 9. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 17 METRI

Tavola 10. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 22 METRI

Tavola 11. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 27 METRI

Tavola 12. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 32 METRI





Art.5 – Zonizzazione

Nell'elaborato cartografico TAV. 3 “ZONIZZAZIONE” il territorio del Comune di Arco è suddiviso nelle seguenti zone: Sensibili, Centro storico, di Attenzione, Preferenziali, Neutre e con Presenza di Vincolo.

Nelle “**Aree Sensibili**”, individuate dal colore rosa, sono incluse le strutture di tipo sanitario, assistenziale ed educativo. In particolare rientrano in questa categoria:

- asili;
- scuole di ogni ordine e grado;
- ospedali;
- case di cura.

In tale zona è **esclusa** l'installazione di nuovi impianti radioelettrici e riconfigurazioni a quelli esistenti.

Il “**Centro storico**”, di colore ocra, individua le parti del territorio comunale che, per il carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale, portano ad un elevato valore di tutela.

All'interno di questa zona dovrà essere posta particolare cura:

- nell'evitare disarmonie dimensionali rispetto alle proporzioni che esistono già nel paesaggio;
- nel minimizzare i fattori di interferenza visiva sul paesaggio;
- nella salvaguardia dei beni di interesse storico culturale.

Le “**Zone di Attenzione**”, di un colore arancio scuro, sono le parti del territorio caratterizzate da intensa edificazione.

In tali aree è fortemente controindicata la costruzione di nuovi impianti al fine di:

- minimizzare i rischi di esposizione relativamente a siti sensibili;
- garantire un equilibrato uso delle risorse territoriali atte all'insediamento degli impianti di telefonia mobile.

Le “**Zone Preferenziali**”, individuate dal colore azzurro, presentano attitudine all'installazione degli impianti. In particolare vengono indicati ambiti territoriali già compromessi dal punto di vista urbanistico-edilizio.

In particolare tali aree sono costituite da zone:

- industriali e commerciali,
- impianti sportivi,
- zone interessate da impianti tecnologici già preesistenti.

La “**Zona Neutra**”, di colore bianco, corrisponde prevalentemente ad aree residenziali periurbane ed aree agricole con una non particolare vocazione all'installazione di impianti per la telefonia.





La **“Zona con Presenza di Vincolo”** è quella soggetta prevalentemente a vincolo paesaggistico, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), idrogeologico, forestale ed ambientale, archeologico, biotopo, in genere all'interno della quale nella progettazione degli impianti deve essere posta particolare cautela alle scelte tipologiche e costruttive degli stessi.

Art. 6 – Aree maggiormente idonee all'installazione.

Ogni zona di Attenzione, Preferenziale, Neutra o con Presenza di Vincolo è opportunamente evidenziata nella cartografia.

All'interno di queste zone il presente Piano disciplina la costruzione di nuovi impianti per la telefonia mobile.

Premesso ciò, il Piano consente ai gestori di garantire il servizio per la telefonia mobile e per la trasmissione in standard DVB-H mettendo a disposizione in ogni zona di Piano, ad esclusione di quella sensibile, delle aree per la realizzazione delle proprie infrastrutture. Tali aree sono state scelte nell'ottica di tutelare i valori ambientali, paesaggistici e storico-culturali che caratterizzano la zona nella quale sono inserite nonché minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Art. 7 – Il Progetto di Piano delle installazioni

Il Progetto di Piano delle installazioni si compone dei seguenti documenti:

- TAVOLA DI PROGETTO (TAV. 4)
- RELAZIONE DI PROGETTO (ALLEGATO D)

L'elaborato cartografico TAV. 4 “PROGETTO” individua, tra le aree maggiormente idonee della TAV. 3, delle aree o siti puntuali di progetto cioè immediatamente disponibili all'installazione di nuovi impianti ed alla riconfigurazione di quelli esistenti. Tali localizzazioni vengono rappresentate mediante punti o superfici ad indicare l'area di riferimento.

Vengono inoltre localizzati gli impianti soggetti a modifiche delle strutture o della tipologia delle apparecchiature.

L'individuazione di nuovi impianti in aree maggiormente idonee è prescrittiva con riferimento al perimetro delle aree delimitate che individuano le singole localizzazioni, ma è indicativa per quanto riguarda la localizzazione puntuale.

L'Allegato D “RELAZIONE DI PROGETTO” individua l'insieme delle aree e siti puntuali, rappresentate nella TAV. 4 “PROGETTO”, a disposizione dei Gestori per l'installazione di infrastrutture per la telefonia mobile, i ponti radio e le trasmissioni in standard DVB-H

Per ognuna delle aree di progetto la “RELAZIONE DI PROGETTO” elenca le prescrizioni da ottemperare.

La Relazione di Progetto definisce inoltre le prescrizioni da ottemperare sugli impianti esistenti con riferimento alla presenti Norme Tecniche di Attuazione.





Art. 8 – Approvazione del Piano

Il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile è approvato con Delibera del Consiglio Comunale.

Il Progetto di Piano delle installazioni ha valenza temporale illimitata ma può essere modificato, sulla base della Zonizzazione, ogni qual volta l'Amministrazione ne ravvisi l'inadeguatezza rispetto ai Programmi di sviluppo dei gestori di cui ai successivi artt. 9 e 10 delle presenti Norme.





CAPO III

ISTRUTTORIA DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO DELLA RETE

Art. 9 – Programmi di sviluppo della rete

I Gestori entro il 31 marzo di ogni anno presentano al Comune di Arco il Programma di Sviluppo della propria rete per l'anno solare in corso. In tale lista sono compresi anche i ponti radio e gli impianti in standard DVB-H.

Il Programma di Sviluppo della rete dovrà individuare tramite un'opportuna cartografia i siti puntuali e le aree maggiormente idonee scelte per la realizzazione dei nuovi impianti e l'individuazione delle Stazioni Radio Base soggette a riconfigurazione che si intendono realizzare nell'anno in corso.

Nel caso il Programma di Sviluppo preveda l'installazione di un impianto in un'area maggiormente idonea di attenzione la documentazione relativa alla "Procedura di valutazione dell'integrazione paesaggistica" descritta all'art. 26 va presentata contestualmente alla presentazione dei Programmi di Sviluppo della rete.

Nel caso i Gestori non presentino il menzionato Programma di Sviluppo si prescinde da esso e rimane valido quello presentato in precedenza.

Art. 10 - Istruttoria della verifica di conformità al Progetto di Piano dei Programmi di Sviluppo

L'Ufficio Ambiente del Comune dopo il 31 Marzo di ogni anno avvia una fase di analisi e valutazione degli eventuali Programmi di Sviluppo presentati dai gestori. In tale fase il Comune può richiedere degli incontri con i Gestori al fine di poter valutare con maggior dettaglio le richieste ed eventuali modifiche alle stesse.

Entro il 30 Aprile di ogni anno il Comune di Arco nella persona del responsabile dell'Ufficio Tecnico avvalendosi se necessario di consulenze tecniche esterne esprime un parere sulla conformità dei Programmi di Sviluppo al Progetto di Piano delle installazioni. Tale parere è inviato ai singoli gestori.

Programma di Sviluppo al Progetto di Piano delle installazioni. Tale parere è inviato ai singoli gestori.

Nel caso di non conformità dei Programmi di sviluppo al Progetto di Piano l'Amministrazione valuta la possibilità di procedere ad una modifica del Progetto stesso sulla base della Zonizzazione ai sensi dell'art. 11 delle presenti norme; diversamente si ritengono respinte le richieste non conformi al Progetto di Piano.

Nel caso si valuti inefficace una modifica al Progetto di Piano, sulla base della Zonizzazione, l'Amministrazione valuta la possibilità di procedere ad una revisione del Piano ai sensi dell'art. 11 delle presenti norme.





CAPO IV

AGGIORNAMENTI E VARIANTI AL PIANO

Art. 11 – Aggiornamento del Piano

Il Piano ha valore a tempo indeterminato ma potrà essere aggiornato nel caso non sia più adeguato e non garantisca un equilibrato sviluppo del servizio pubblico di telefonia mobile.

Le modifiche al Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile sono approvate con Delibera del Consiglio Comunale.





CAPO V

CRITERI TECNICI LOCALIZZATIVI E PROGETTUALI

Art. 12 – Criteri di localizzazione e progettazione di carattere generale nelle aree di progetto

Nello stabilire i criteri localizzativi e progettuali per la realizzazione e la modifica di tutti gli impianti di telefonia mobile, i ponti radio e le trasmissioni in standard DVB-H, con particolare attenzione all'inserimento paesaggistico, al fine di preservare il paesaggio urbano e rurale, dovranno essere valutate tutte le soluzioni tecniche possibili al fine di ridurre l'impatto.

In conformità a quanto previsto dal Decreto del presidente della giunta provinciale 29 giugno 2000 n. 13-31/Leg. e ss.mm.ii. gli impianti fissi delle telecomunicazioni operanti nell'intervallo di frequenza compresa fra 100 kHz e 300 GHz non possono essere installati:

- all'interno o in prossimità delle zone residenziali, come individuate dagli strumenti urbanistici subordinati al piano urbanistico provinciale, nonché in prossimità di parchi urbani, aree verdi attrezzate, impianti sportivi e sedi attività lavorative, qualora non sia garantito un volume di rispetto atto ad assicurare l'obiettivo di qualità di 3V/m;
- in prossimità di scuole, ospedali, case di cura, residenze sanitarie assistenziali e ambienti destinati all'infanzia, qualora gli accordi di programma di cui all'articolo 7 del medesimo Decreto non garantiscano un volume di rispetto inferiore a quello indicato dalla precedente lettera a). In assenza dell'accordo di programma o qualora lo stesso non si perfezioni, deve comunque essere garantito un volume di rispetto da tali strutture atto ad assicurare l'obiettivo di qualità di 2V/m;
- in siti o posizioni di particolare rilevanza dal punto di vista paesaggistico-ambientale, ubicati nelle aree protette o nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico, secondo i criteri definiti con deliberazione della Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 3.

La collocazione degli impianti deve avvenire preferibilmente in aree urbanizzate, in posizione defilata rispetto alle visuali libere o a manufatti di pregio, in luoghi contigui ad altri impianti tecnologici aventi caratteristiche costruttive e tipologiche similari nonché in aree raggiungibili con la viabilità esistente; in particolare nell'individuazione e nella realizzazione dei siti all'interno delle aree di progetto dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- l'adozione di tipologie costruttive tali da renderle idonee all'eventuale successiva installazione di altri impianti, anche di gestori diversi, sul medesimo sito;
- in contesti non urbanizzati, l'individuazione di siti nei pressi di infrastrutture esistenti quali ad esempio, grandi arterie di trasporto o linee elettriche;
- nel caso di collocazione degli impianti in aree non urbanizzate, le eventuali piattaforme o platee in calcestruzzo dovranno essere incassate nel terreno che sarà poi inerbito come le aree libere tra i manufatti. Le linee elettriche di alimentazione a servizio degli impianti in genere dovranno essere





realizzate con cavo interrato. Le recinzioni dovranno essere realizzate preferibilmente in legno, dovranno essere mascherate con arbusti e rampicanti, non dovranno superare l'altezza di 1,80 metri;

- l'individuazione di siti di minor sensibilità nei confronti dell'impatto visivo dell'impianto rispetto all'intorno. In tal senso si privilegeranno situazioni già caratterizzate da insediamenti di maggiore consistenza volumetrica, rispetto alle quali l'impatto visivo risulterà attenuato in virtù del rapporto dimensionale fra l'antenna e gli elementi edilizi con cui si verrebbe a rapportare;
- il posizionamento, nelle zone urbanistiche omogenee A e B, dei sostegni sulla sommità di edifici alti, possibilmente a tetto piano, in posizione tale da minimizzare la percezione visiva dalle strade e dagli spazi pubblici o ad uso pubblico anche mediante l'adozione di tipologie di mascheramento delle antenne e degli apparati di rice-trasmissione;
- ogni soluzione che preveda l'utilizzo di strutture di sostegno con possibilità di utilizzazione diversificata come ad esempio impianti di illuminazione pubblica, cartelli a messaggio variabile, compatibilmente con la verifica dell'inserimento armonico delle strutture nel contesto territoriale;
- i tralicci e le strutture di sostegno delle antenne dovranno essere, in genere, verniciate con i colori dominanti del fondo su cui si stagliano: grigio chiaro con cielo o rocce, verde con conifere, marrone con latifoglie, fatti salvi i colori imposti dalle norme di sicurezza in materia di voli aerei. Si dovrà sempre tendere a installare antenne diverse su un'unica struttura di sostegno;
- gli apparati tecnologici a terra dovranno essere alloggiati in moduli, strutture o volumi bassi e defilati e con caratteristiche compatibili con l'ambiente. Devono essere utilizzati i materiali locali, interramenti, tomi di mascheramento, coperture piane in terra rinverdate. Deve essere privilegiata la pietra a vista o l'intonaco a grezzo a base di calce;
- per gli impianti con carattere di provvisorietà (adeguatamente motivata) gli apparati tecnologici potranno essere collocati in un modulo prefabbricato (shelter) ovvero in moduli metallici (cosiddetti armadi) di limitate dimensioni. La struttura a terra dovrà essere quindi opportunamente mascherata in una struttura lignea;
- ogni soluzione tecnica che favorisca l'integrazione paesaggistica delle opere;
- la conservazione e la manutenzione degli impianti, sia per finalità estetiche e di decoro sia per garantire l'efficacia delle misure di protezione eventualmente adottate ai fini del contenimento delle emissioni; la carenza e/o l'assenza di interventi di manutenzione che pregiudichino la sicurezza dell'impianto rispetto all'incolumità delle persone ed alla salute pubblica comporteranno l'avvio delle procedure per la disattivazione dell'impianto stesso;
- l'accesso agli impianti dovrà essere garantito tramite la viabilità esistente. le strade dovranno essere a pavimentazione naturale e realizzate seguendo l'andamento naturale del terreno, riducendo al minimo tutti i movimenti di terra. Gli eventuali muri di contenimento non potranno superare il metro e cinquanta di altezza e dovranno essere con parametro in pietra locale a fuga profonda. Nelle aree a parco è consentita la realizzazione di una pista di accesso utilizzabile esclusivamente per la fase di cantiere, ed è ammesso il mantenimento di un sentiero per le operazioni di manutenzione.

Il piano considera controindicato:

- il posizionamento di impianti entro giardini e/o pertinenze di edifici in zone di edificazione di limitata altezza, in lotti di intervento all'interno dei quali l'inserimento del manufatto risulti fuori scala ed





incombente, diventando elemento dominante rispetto all'impianto insediativo esistente, tale cioè da modificare significativamente l'aspetto dell'ambito in cui va ad inserirsi;

- l'impianto di tralicci o pali da terra all'interno dei centri storici;
- l'installazione di pali o tralicci con sbracci o con ballatoi;
- il posizionamento di impianti visibili nel contesto di edifici e di luoghi di importanza storico culturale;
- per i manufatti di servizio sono esclusi i prefabbricati in cemento e le baracche in lamiera;
- nelle aree a parco non è consentita la realizzazione di nessuna strada.

Art. 13 – Criteri di localizzazione nel Centro Storico nelle aree interessate dalla presenza di edifici storico monumentale e loro pertinenze

In questa zona dovrà essere posta estrema cura nella scelta della localizzazione e nella realizzazione dell'infrastruttura al fine di favorire l'integrazione paesaggistica delle opere.

La localizzazione dovrà tener conto dei seguenti criteri:

1. dovranno essere evitate disarmonie dimensionali rispetto alle proporzioni che esistono già nel paesaggio;
2. dovranno essere minimizzati i fattori di interferenza visiva sul paesaggio;
3. dovranno essere salvaguardati i beni di interesse storico culturale;
4. in via prioritaria l'installazione è preferita su appoggi esistenti. L'installazione su pali e tralicci di nuova installazione è consentita dopo aver dimostrato l'impossibilità di realizzare la nuova struttura su edifici esistenti di elevata altezza rispetto quelli circostanti, su serbatoi d'acqua, sili, impianti di illuminazione pubblica, cartelli a messaggio variabile o altre infrastrutture ritenute idonee;
5. l'installazione su edifici è preferibile su edifici di elevata altezza rispetto i circostanti e a tetto piano;
6. è fortemente controindicato l'impianto di tralicci o pali da terra all'interno di centri storici o in aree residenziali densamente abitate.

Art. 14 – Criteri di progettazione nel Centro Storico e nelle aree interessate dalla presenza di edifici storico monumentale e loro pertinenze

In fase di progettazione si deve porre particolare cura ai seguenti criteri progettuali:

1. si dovrà realizzare una completa integrazione architettonica dell'impianto;
2. la percezione visiva dell'impianto deve essere minimizzata rispetto tutte le alternative localizzative e progettuali possibili:
 - l'infrastruttura deve essere tale da minimizzare la percezione visiva delle antenne e dei relativi appoggi. Le antenne devono fare corpo con la struttura eliminando gli sbracci;
 - l'impianto non deve essere visibile dai con visivi di particolare valore paesaggistico. E' preferibile il mascheramento delle antenne con particolari soluzioni tecnico-progettuali;
 - si deve valutare il migliore inserimento paesaggistico di tutti gli elementi tecnici posti ai piedi dei sostegni. Il possibile mascheramento o schermo protettivo potrà essere costituito da specie vegetali





autoctone o mediante movimentazione del terreno, oppure mediante la realizzazione di elementi tecnici interrati in uno stile architettonico adeguato all'ambiente circostante. E' preferibile l'utilizzo di apparati indoor.

3. i nuovi impianti devono essere realizzati con le migliori tecnologie disponibili ai fini della riduzione dell'ingombro degli apparati tecnici, del numero e della dimensione delle antenne utilizzate:
 - le tipologie costruttive adottate devono, in via preferenziale, rendere possibile l'installazione di altri impianti, anche di gestori diversi, nel medesimo sito.
4. al fine di armonizzare la parte visibile degli impianti si devono usare materiali e cromatismi che permettano di mimetizzare l'impianto o di integrarlo rispetto i materiali ed i cromatismi che costituiscono l'edificio di installazione;
5. devono essere prese in considerazione tutti gli accorgimenti progettuali che permettano di eliminare le disarmonie dimensionali rispetto le proporzioni che esistono nel paesaggio. Pertanto, nel caso di applicazione su edifici esistenti, dovrà essere valutato e giustificato il rapporto dimensionale tra l'altezza del manufatto e l'altezza dell'edificio. La progettazione sul tetto degli edifici deve estendere le linee verticali degli edifici:
 - le antenne vanno armonizzate con le linee salienti degli edifici;
 - la progettazione deve tener conto del ritmo e delle linee verticali degli edifici, dei paesaggi e delle infrastrutture verticali esistenti.

Art. 15 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee di attenzione

Al fine dell'individuazione all'interno di un'Area Maggiormente Idonea di Attenzione del luogo o struttura sulla quale progettare l'installazione del nuovo impianto deve seguire il seguente percorso valutativo:

1. in via prioritaria l'installazione è preferita su appoggi esistenti. L'installazione su pali e tralicci di nuova installazione è consentita dopo aver dimostrato l'impossibilità di realizzare la nuova struttura su edifici esistenti di elevata altezza rispetto quelli circostanti, su serbatoi d'acqua, sili, impianti di illuminazione pubblica, cartelli a messaggio variabile o altre infrastrutture ritenute idonee;
2. l'installazione su edifici è preferibile su edifici di elevata altezza rispetto i circostanti e a tetto piano;
3. è fortemente controindicato l'impianto di tralicci o pali da terra all'interno di centri storici o in aree residenziali densamente abitate.

Art. 16 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee di attenzione

Una volta individuato il tipo di struttura e la sua collocazione nell'area di localizzazione, in fase di progettazione si deve porre particolare cura ai seguenti criteri progettuali:

6. la percezione visiva dell'impianto deve essere minimizzata rispetto tutte le alternative localizzative e progettuali possibili:
 - l'infrastruttura deve essere tale da minimizzare la percezione visiva delle antenne e dei relativi appoggi. Le antenne devono fare corpo con la struttura eliminando gli sbracci;
 - l'impianto non deve essere visibile dai coni visivi di particolare valore paesaggistico. E' preferibile il mascheramento delle antenne con particolari soluzioni tecnico-progettuali;



- si deve valutare il migliore inserimento paesaggistico di tutti gli elementi tecnici posti ai piedi dei sostegni. Il possibile mascheramento o schermo protettivo potrà essere costituito da specie vegetali autoctone o mediante movimentazione del terreno, oppure mediante la realizzazione di elementi tecnici interrati in uno stile architettonico adeguato all'ambiente circostante. E' preferibile l'utilizzo di apparati indoor.
7. i nuovi impianti devono essere realizzati con le migliori tecnologie disponibili ai fini della riduzione dell'ingombro degli apparati tecnici, del numero e della dimensione delle antenne utilizzate:
 - le tipologie costruttive adottate devono, in via preferenziale, rendere possibile l'installazione di altri impianti, anche di gestori diversi, nel medesimo sito.
 8. al fine di armonizzare la parte visibile degli impianti si devono usare materiali e cromatismi che permettano di mimetizzare l'impianto o di integrarlo rispetto i materiali ed i cromatismi che costituiscono l'edificio di installazione;
 9. devono essere prese in considerazione tutti gli accorgimenti progettuali che permettano di eliminare le disarmonie dimensionali rispetto le proporzioni che esistono nel paesaggio. Pertanto, nel caso di applicazione su edifici esistenti, dovrà essere valutato e giustificato il rapporto dimensionale tra l'altezza del manufatto e l'altezza dell'edificio. La progettazione sul tetto degli edifici deve estendere le linee verticali degli edifici:
 - le antenne vanno armonizzate con le linee salienti degli edifici;
 - la progettazione deve tener conto del ritmo e delle linee verticali degli edifici, dei paesaggi e delle infrastrutture verticali esistenti.

Art. 17 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee neutre

Al fine dell'individuazione all'interno di un'Area maggiormente idonea neutra del luogo o struttura sulla quale progettare l'installazione del nuovo impianto si deve seguire il seguente percorso valutativo:

1. in via prioritaria l'installazione è preferita su appoggi esistenti. L'installazione su pali e tralicci di nuova installazione è consentito dopo aver dimostrato l'impossibilità di realizzare la nuova struttura su infrastrutture preesistenti.
2. nel caso di installazione di un palo/traliccio è preferibile la sua collocazione vicino ad infrastrutture di trasporto, in ambienti già perturbati dall'attività umana, comunque preferibilmente lontano da abitazioni.

Art. 18 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee neutre

Una volta individuato il tipo di struttura e la sua collocazione nell'area di localizzazione, in fase di progettazione si deve porre particolare cura ai seguenti criteri progettuali:

1. la percezione visiva dell'impianto deve essere minimizzata rispetto in particolare dai luoghi di pubblico accesso;
2. le antenne devono fare corpo con la struttura eliminando gli sbracci;
3. è preferibile l'occultamento dei locali tecnici tramite mascheramento o schermo protettivo realizzato utilizzando, ad esempio, specie vegetali autoctone;
4. è controindicato l'utilizzo di ballatoi;





5. i nuovi impianti devono essere realizzati con le migliori tecnologie disponibili ai fini della diminuzione del numero delle antenne utilizzate;
6. le tipologie costruttive adottate devono in via preferenziale rendere possibile l'installazione di altri impianti, anche di gestori diversi, nel medesimo sito.

Art. 19 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee con presenza di vincolo

Al fine dell'individuazione all'interno di un'Area maggiormente idonea con presenza di vincolo del luogo o struttura sulla quale progettare l'installazione del nuovo impianto si deve seguire lo stesso percorso valutativo seguito per le aree maggiormente idonee neutre.

Gli impianti fissi delle telecomunicazioni operanti nell'intervallo di frequenza compresa fra 100 kHz e 300GHz non possono essere installati:

- all'interno delle riserve integrali e delle riserve speciali dei parchi provinciali di cui alla legge provinciale 6 maggio 1988, n. 18 ed all'articolo 11 delle Norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale;
- all'interno dei biotopi individuati ai sensi della legge provinciale 23 giugno 1986, n. 14;
- nelle aree di protezione dei laghi di cui all'articolo 9 delle Norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale, approvato con legge provinciale 9 novembre 1976, n. 26;
- nelle aree di protezione fluviale di cui all'articolo 9 bis delle norme di attuazione della variante 2000 al piano urbanistico provinciale, approvata con deliberazione n. 2075 del 10 agosto 2001. tuttavia, nel caso di impianti fissi utilizzati per ragioni di protezione civile ed il "118", per i quali si renda tecnicamente indispensabile l'installazione nelle aree di cui al paragrafo precedente, il comitato di cui all'articolo 2, comma 6 bis, della legge provinciale 28 aprile 1997, n. 9 e successive modificazioni, sulla base del parere reso dal funzionario che rappresenta il Servizio prevenzione calamità pubbliche, si pronuncia in ordine alla compatibilità dell'installazione nelle predette aree, determinando le occorrenti misure di mitigazione dell'impatto paesaggistico ed ambientale.

Art. 20 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee con presenza di vincolo

Gli impianti fissi di telecomunicazione di cui all'articolo 2, comma 1, del D.P.G.P. 29 giugno 2000, n. 13-31/Leg. non possono essere installati:

- all'interno delle riserve integrali e delle riserve speciali dei parchi provinciali di cui alla legge provinciale 6 maggio 1988, n. 18 ed all'articolo 11 delle Norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale;
- all'interno dei biotopi;
- nelle aree di protezione dei laghi;
- nelle aree di protezione fluviale.

In fase di progettazione si deve porre particolare attenzione, oltre che agli stessi accorgimenti progettuali adottati per le aree maggiormente idonee neutre, anche ai seguenti indirizzi:





- al fine di armonizzare la parte visibile degli impianti si deve usare materiali e cromatismi che permettano di mimetizzare l'impianto o di integrarlo rispetto i materiali ed i cromatismi dell'ambiente/paesaggio di inserimento
- devono essere prese in considerazione tutti gli accorgimenti progettuali che permettano di minimizzare l'impatto ambientale dell'infrastruttura.

Nelle Zone con presenza di vincolo si applica la normativa di tutela ambientale e paesaggistica vigente.

Art. 21 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee preferenziali

Al fine dell'individuazione all'interno di un'Area maggiormente idonea preferenziali del luogo o struttura sulla quale progettare l'installazione del nuovo impianto si deve seguire il seguente percorso valutativo:

1. in via prioritaria l'installazione è preferita su appoggi esistenti. L'installazione su pali e tralicci di nuova installazione è consentito dopo aver dimostrato l'impossibilità di realizzare la nuova struttura su infrastrutture preesistenti.

Art. 22 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee preferenziali

Una volta individuato il tipo di struttura e la sua collocazione nell'area di localizzazione, in fase di progettazione si deve porre particolare cura ai seguenti criteri progettuali:

1. la percezione visiva dell'impianto deve essere minimizzata rispetto in particolare dai luoghi di pubblico accesso;
2. le antenne devono fare corpo con la struttura eliminando gli sbracci;
3. le tipologie costruttive adottate devono in via preferenziale rendere possibile l'installazione di altri impianti, anche di gestori diversi, nel medesimo sito.

Art. 23 – Riconfigurazioni

Sono consentite le riconfigurazioni delle infrastrutture per telefonia mobile esistenti nelle modalità di seguito riportate a seconda della zona in cui esse ricadono:

- Aree Sensibili: non sono ammesse riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti.
- Aree interessate dalla presenza del centro storico: sono ammesse le riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti senza aumento del numero di antenne; è consentita l'installazione di parabole per il collegamento in ponte radio, in fase di progettazione dovranno essere adottati i criteri di cui agli artt. 12 e 14 delle presenti norme.
- Aree di Attenzione: sono ammesse le riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti senza aumento del numero di antenne; è consentita l'installazione di parabole per il collegamento in ponte radio, in fase di progettazione dovranno essere adottati i criteri di cui agli artt. 12 e 16 delle presenti norme.
- Aree Neutre: sono ammesse le riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti con aumento del numero di antenne; è consentita l'installazione di parabole per il collegamento in ponte radio, in fase di progettazione dovranno essere adottati i criteri di cui agli artt. 12 e 18 delle presenti norme.





- Aree con presenza di Vincolo: sono ammesse le riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti con aumento del numero di antenne; è consentita l'installazione di parabole per il collegamento in ponte radio, in fase di progettazione dovranno essere adottati i criteri di cui agli artt. 12 e 20 delle presenti norme; nelle aree con presenza di vincolo si applica la normativa di tutela ambientale e paesaggistica vigente.
- Aree Preferenziali: sono ammesse le riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti con aumento del numero di antenne; è consentita l'installazione di parabole per il collegamento in ponte radio, in fase di progettazione dovranno essere adottati i criteri di cui agli artt. 12 e 22 delle presenti norme; nelle aree con presenza di vincolo si applica la normativa di tutela ambientale e paesaggistica vigente.





Art. 24– Impianti DVB-H.

E' consentita l'installazione di impianti per la trasmissione in standard DVB-H su tutti i siti esistenti ad esclusione di quelli ricadenti in aree sensibili; in fase di progettazione dovranno essere adottati i criteri localizzativi e progettuali della zona in cui il sito ricade (artt. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22 delle presenti Norme).

Art. 25 – Co-siting

La collocazione di un nuovo gestore su un infrastruttura per telefonia mobile esistente è equiparata ad una riconfigurazione e pertanto è disciplinata, a seconda della zona, ai sensi dell'art. 23 – Riconfigurazioni delle presenti norme.

Art. 26– Procedura di valutazione dell'integrazione paesaggistica.

Ai sensi dell'art. 4 del Decreto del presidente della giunta provinciale 29 giugno 2000 n. 13-31/Leg. e ss.mm.ii. l'autorizzazione ai fini della tutela del paesaggio, qualora ne ricorrano i presupposti ai sensi delle norme vigenti, è resa nella riunione del comitato di cui al comma 4, del medesimo articolo, dal funzionario che rappresenta il servizio urbanistica e tutela del paesaggio in coerenza con le determinazioni del dirigente del medesimo servizio.



CAPO VI

ISTRUTTORIA AL FINE DELL'OTTENIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE

Art. 26 – Regime autorizzativo

Il rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione di nuovi impianti di telefonia mobile, ponti radio e trasmissioni in standard DVB-H, e la riconfigurazione di quelli esistenti è disciplinata secondo quanto prescritto dall'art. 4 del Decreto del presidente della giunta provinciale 29 giugno 2000 n. 13-31/Leg. e ss.mm.ii.

Art. 27 – Provvedimento autorizzativi e istruttoria

L'Ufficio tecnico, tramite il responsabile del procedimento, verifica la conformità dell'intervento alle disposizioni delle presenti Norme e al Progetto di Piano comunale delle installazioni, nonché acquisisce il parere del settore Edilizia Privata in ordine alla conformità dell'intervento con il Regolamento edilizio comunale e con le Norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale.

Per i siti di progetto ricadenti all'interno di aree soggette a vincolo ambientale dovranno essere preventivamente acquisiti i relativi nulla osta e autorizzazioni ai sensi della normativa vigente.

Per i siti di progetto ricadenti all'interno delle fasce di rispetto stradale dovrà essere acquisito il preventivo nulla osta dell'ente proprietario della strada stessa.

Sono fatti salvi gli eventuali altri atti di assenso di competenza delle Amministrazioni preposte alla tutela ambientale, alla tutela della salute o alla tutela del patrimonio storico-artistico.

Il gestore è tenuto a presentare all'Ufficio Tecnico contestualmente alla dichiarazione di fine lavori, un certificato di regolare esecuzione del direttore dei lavori attestante la conformità dell'impianto rispetto al progetto autorizzato.

Art. 28 – Divieti e deroghe

Non può essere autorizzata l'installazione di impianti in siti e in aree non previsti dal Progetto di Piano salvo comprovate esigenze di copertura del servizio intervenute successivamente alla data di presentazione del Programma di Sviluppo della rete, nel qual caso si valuta la possibilità di procedere ad una variante del Piano stesso.

In casi eccezionali, per motivate esigenze di servizio, il Comune potrà assentire l'installazione di microcelle o impianti provvisori in deroga alle incompatibilità del presente regolamento.





CAPO VII

INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E MONITORAGGIO

Art. 28 – Consultazione

L'Amministrazione Comunale si avvale della Commissione Urbanistica, Territorio ed Ambiente al fine dell'aggiornamento del Piano di settore della telefonia mobile.

Art. 29 – Monitoraggio

Il Comune di Arco si impegna ad effettuare delle puntuali misure del campo elettromagnetico al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di minimizzazione all'esposizione della popolazione. Inoltre informa costantemente la cittadinanza tramite i mezzi ritenuti maggiormente idonei sui valori di campo elettromagnetici registrati in fase di monitoraggio.





CAPO VIII

CONTROLLO E VIGILANZA

Art. 30 – Controllo e vigilanza

L'amministrazione comunale esercita le funzioni di controllo e di vigilanza sanitaria e ambientale avvalendosi dell'APPA.

Il Comune esercita le proprie competenze in materia di vigilanza e controllo di tipo urbanistico, edilizio e ambientale per l'attuazione del presente Regolamento, avvalendosi della Polizia Municipale nonchè dell'Appa e del personale comunale preposto.

Il personale incaricato dei controlli, munito di documento di riconoscimento dell'ente, può accedere agli impianti e richiedere ai gestori e ai proprietari i dati, le informazioni e i documenti necessari ad espletare le funzioni di vigilanza.

